

# Import-export in crescita nei primi sette mesi

Import ed export sono calati a luglio. Secondo l'Istat, le importazioni hanno registrato un -3,7%, soprattutto a causa del calo degli energetici, le esportazioni un -0,4% su base mensile. Su base annua, entrambi i dati sono invece cresciuti, rispettivamente del 4,2% e del 6,3%. Il saldo della bilancia è stato positivo per 8 miliardi di euro, contro i 6,9 di luglio 2014. Nei primi sette mesi l'attivo ha raggiunto i 26,5 miliardi. La flessione congiunturale dell'export, spiega l'istituto di statistica, è la sintesi dell'aumento delle vendite verso i mercati extra Ue (+1%) e della diminuzione di quelle verso i mercati Ue (-1,5%). Al netto dei prodotti energetici (-18,1%), vi è stata una contenuta crescita (+0,4%). La diminuzione dell'import rispetto a giugno coinvolge gli acquisti sia dai paesi extra Ue (-6,4%) sia da quelli Ue (-1,7%). Nel trimestre maggio-luglio, la positiva dinamica congiunturale dell'export (+1%) è stata determinata

*continua a pag. 45*

SEGUE DA PAG. 44

dall'area Ue (+2,8%). Le importazioni sono aumentate invece del 2,7%, con incrementi congiunturali sia dall'area Ue (+3,1%) sia da quella extra Ue (+2%). I prezzi dei beni importati hanno presentato, rispetto al mese precedente, una variazione nulla per l'area euro e una diminuzione dell'1,5% per l'area non euro.

Il dato riflette in gran parte il peso elevato che hanno i prodotti energetici nelle importazioni dai paesi extra-europei. In termini tendenziali, si è registrata una variazione positiva dello 0,1% per l'area euro e una diminuzione del 7,9% per quella non euro. Riguardo ai contributi settoriali alla dinamica tendenziale dell'indice generale, per l'area euro quello più rilevante è derivato dai beni strumentali (+0,8 punti percentuali).

Per l'area non euro il contributo più ampio è venuto dall'energia (-9 punti percentuali). Il settore di attività economica per il quale si rileva l'aumento tendenziale dei prezzi più marcato è stato per l'area euro quello della fabbricazione di mezzi di trasporto (+4,5%) e per l'area non euro quello delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+5,1%).